

Progetto

***Costruire cornici
per una scuola inclusiva***

**Piccole idee per la «mia» scuola
(sono un ex alunno del Leonardo)**

di Paolo Fasce

Nota preliminare

- Le idee e le proposte contenute in questa presentazione possono, anzi, devono essere contaminate, integrate, corrette, arricchite, sviluppate, stravolte dal contributo dei/lle colleghi/e.
- Nessun progetto ha senso, né può avere successo, se non viene condiviso, vissuto, abitato, costruito e partecipato, tutti assieme.
- Non sono particolarmente affezionato a tutte le idee che sto per illustrarvi, le considero un punto di partenza per un'elaborazione di un «progetto d'istituto» che sarà tanto migliore quanto più l'apporto di colleghi esperti vorrà contaminarlo.
- Spero di rompere il ghiaccio... e avviare una discussione costruttiva.

Alcuni filmati curiosi

- Classroom of the future:

http://www.youtube.com/watch?v=KXDGN7FSOto&feature=player_embedded#!

- Education today and tomorrow:

http://www.youtube.com/watch?v=Fnh9q_cQcUE&feature=player_embedded

- A vision of Italian students

today: http://www.youtube.com/watch?v=3kHXhrXhKRE&feature=player_embedded#!

Dall'autoreferenzialità all'alleanza insegnante-studente (1/4)

- Il lavoro dell'insegnante spesso è isolato e le riunioni dei dipartimenti disciplinari non sono fruttuose come potrebbero a causa della diradazione delle stesse e della scarsa interrelazione tra insegnanti pari. Questo ha una conseguenza sulla cosiddetta «identità d'Istituto» che di fatto non può caratterizzarsi in alcun modo in quanto ciascuno, facendo del proprio meglio, procede necessariamente per proprio conto.

Dall'autoreferenzialità all'alleanza insegnante-studente (2/4)

- Si sprecano occasioni di formazione reciproca tra insegnanti in quanto gli anziani non possono riversare la propria esperienza sui più giovani e questi non possono condividere i propri entusiasmi e le competenze generazionali, come ad esempio quelle tecnologiche cogli altri.
- Si sprecano occasioni di contaminazione reciproca allorquando formazioni diverse (es. matematici, fisici, ingegneri) possono arricchire la didattica di ciascuno.

Dall'autoreferenzialità all'alleanza insegnante-studente (3/4)

- Si inventa sempre l'acqua calda: l'insegnante che lavora isolato, è costretto a reinventare sempre le stesse cose, la frequentazione dei colleghi offre spunti e possibili innovazioni nel proprio lavoro.
- Gli studenti percepiscono l'«isolamento» degli insegnanti e spesso sono bravi a sfruttarlo ai propri fini strumentali (la promozione) perdendo di vista il valore aggiunto che quell'insegnante può dargli.
- Nel peggiore dei casi gli studenti «questuano una sufficienza», mentre dovrebbero «spolparci delle nostre conoscenze/competenze».

Dall'autoreferenzialità all'alleanza insegnante-studente (4/4)

- **Un piccolo, modesto e concreto contributo alla soluzione:**
 - **correzione «circolare» dei compiti in classe** (A corregge i compiti di B che corregge quelli di C che corregge quelli di A), con conseguente «valutazione esterna» capace di attivare un dialogo didattico con lo studente, ma anche di fornire agli stessi colleghi spunti di riflessione dettati dalle prassi dei colleghi della stessa materia.
- **Ricadute:**
 - condivisione di strumenti di valutazione (ad esempio le griglie);
 - alleanza insegnante-studente (il «nemico» è da fronteggiare assieme, in quanto è esterno);
 - limitazione dell'autoreferenzialità dell'insegnante;
 - confronti tra più classi (benchmarking);
 - attivazione di dinamiche di mutuo soccorso;
 - rottura dell'isolamento dell'insegnante (prodromo di burn out)...

La coltivazione dall'autonomia e della maturità dello studente (1/3)

- Chiediamo agli studenti impegno, autonomia, maturità. Coltiviamo l'impegno, l'autonomia e la maturità?
- Come?
- L'autonomia si coltiva costruendo contesti nei quali possa essere esercitata (altrimenti è un' «autonomia rappresentata», quindi finta, nella quale lo studente cerca di capire cosa l'insegnante voglia che faccia e anche come).
- La maturità emerge dalla consapevolezza delle scelte e per fare quelle giuste, occorre coltivare l'errore che non va «punito», ma sfruttato e valorizzato.

La coltivazione dall'autonomia e della maturità dello studente (2/3)

- **Un piccolo, modesto e concreto contributo alla soluzione:**
 - **Utilizzare gli studenti (medi) in un progetto sistemico di «peer tutoring».**
 - Gli insegnanti individuano studenti candidati per la propria materia e li accoppiano con studenti delle classi inferiori bisognosi di recupero.
 - È utile che «studente tutor» e «studente discente» frequentino lo stesso plesso.
 - Il ruolo dell'insegnante è di regia, essenziale per evitare che la spiegazione tra pari resti limitata all'ambito addestrativo/strumentale.

La coltivazione dall'autonomia e della maturità dello studente (3/3)

- Ricadute:
 - Gli studenti tutor rivedono la materia (specie quelli «medi») e consolidano le proprie conoscenze (insegnando s'impara).
 - I corsi di recupero pomeridiani possono vedere il coinvolgimento di risorse aggiuntive perché gli studenti tutor possono venire in classe e collaborare in lavori di gruppo che forniscono un'alternativa alla certamente ottima lezione frontale che con quegli studenti ha fallito alla mattina (Gardner ci spiega perché).
 - Miglioramento dei voti delle persone coinvolte (eventualmente anche con un «premio per il risultato» attribuito al tutor il cui discente abbia ottenuto significativi miglioramenti (particolarmente gradito nel triennio dove la media di fine anno costituisce i crediti coi quali ci si presenta all'esame di Stato).
 - Attivazione degli studenti «svogliati» («dategli uno scopo», don L. Milani), valorizzazione delle «personalità vivaci», coltivazione della motivazione.
 - Questa modalità avrà ricadute sulle rilevazioni INVALSI; le ricerche internazionali dicono che il «teach to test» è inefficace (in altre parole: non si può barare).

Le tecnologie per l'extrascuola: LIM e corsi di recupero «pensati» (1/2)

- **Sito web:** vetrina, comunicazione verticale (one to all).
- **CMS: Content Management System** (più redattori, coinvolgimento di diversi attori, sito più visitato perché maggiormente aggiornato).
- **Forum:** partecipazione orizzontale, sito più frequentato perché partecipato; possibile dialogo su temi, obiettivi, interclasse, interdisciplinare.

Le tecnologie per l'extrascuola: LIM e corsi di recupero «pensati» (2/2)

- Moodle (un po' sito, un po' CMS, un po' archivio, un po' forum... e qualcosa di più):
 - per gli studenti:
 - sito con possibilità didattiche (forum: tutor/discenti con monitoraggio degli insegnanti, deposito di materiali);
 - diagnostiche (test).
 - per gli insegnanti:
 - costruzione di materiali (per le LIM e per i Corsi di Recupero) e dialogo tra colleghi (Consiglio di Classe, Dipartimenti disciplinari, Collegio docenti: virtuali);
 - somministrazione di test, problemi, discussione con gli studenti (alcuni possono chiedere aiuto in questo modo, più che di persona, sia per motivi relazionali che di confidenza con lo strumento tecnologico).

Un esempio: il recupero in matematica

- Elaborazione di materiali per il «laboratorio di recupero di matematica» (farlo per proprio conto è faticoso, progettarlo assieme, collaborando, può produrre materiali per tutti) e per la LIM.
- Opportunità (sono disponibili ad un pomeriggio di formazione e progettazione):
 - **Bettina Pedemonte**, ITD: software matematici e formazione degli insegnanti – AlNuSet (www.alnuset.com).
 - **Angela Sugliano**, DIST: Patente Pedagogica europea per le TIC (www.epict.it).
 - **Domingo Paola**, LSS “A. Issel” (SV): Il laboratorio di matematica (www.matematica.it/paola).
 - **Carlo Dapuzo**, DIMA: MaCoSa (<http://macosa.dima.unige.it/sup/index.html>).
 - **Paolo Fasce**, LSS “Da Vinci”: geometria dinamica con GeoGebra (www.geogebra.org).